

Avvocato Carlo Anguissola, a deputato del collegio di Pianello (ducato di Piacenza);

Avvocato marchese Giuseppe Mischi, a deputato del collegio di Castello Arquato (ducato di Piacenza);

Agostino Ruffini, a deputato del collegio di Cicagna.

(La Camera le conferma).

GENINA relatore del V ufficio, propone la conferma delle elezioni dell'avvocato Carlo Giarelli, a deputato del collegio di Bettola (ducato di Piacenza), e dell'avvocato Matteo Molfino, a deputato del collegio di Rapallo; facendo però notare che, quanto al primo di essi, dai documenti trasmessi alla Camera, non risulta s'egli abbia l'età richiesta dallo Statuto e se copra qualche regio impiego, ma che vi ha presunzione favorevole all'eletto.

PARETO DAMASO ED ALTRI osservano, riguardo al secondo, cioè all'avvocato Molfino, essere notorio ch'egli è segretario del municipio di Genova, e che però la sua nomina non può essere valida.

GALVAGNO e **BUNIVA** propongono si sospenda il giudizio fin tanto che non venga chiarito un loro dubbio: se cioè l'avvocato Molfino, oltre all'essere segretario, sia pure decurione del municipio, nel qual caso non cadrebbe, a parer loro, più nella esclusione stabilita dalla legge.

(La Camera sospende di pronunciare sulla validità di questa elezione, e conferma quella dell'avvocato Giarelli).

BUNIVA relatore del VI ufficio, propone si confermino le elezioni:

Del cavaliere Massimo d'Azeglio a deputato del collegio di Strambino;

Del conte Ottavio di Revel, ministro delle finanze, a deputato del collegio di Arona.

VALERIO domanda se il cavaliere Massimo d'Azeglio ha rinunciato alla dignità di senatore.

BALBO presidente del consiglio dei ministri gli risponde affermativamente.

(La Camera conferma l'una e l'altra elezione).

CORNERO padre, relatore del VII ufficio, propone si confermino le elezioni:

Del conte Camillo di Cavour, a deputato del collegio di Cigliano;

Del dottore Giovanni Bianchetti, a deputato del collegio di Domodossola.

(La Camera conferma).

IL PRESIDENTE invita i nuovi deputati, la cui elezione è stata or ora approvata, cioè il ministro delle finanze, il conte Camillo Cavour, l'avvocato Filippo Mellana e il conte Giovanni Battista Michellini, che sono presenti, a prestare il giuramento.

(Essi lo prestano).

(Verb.)

PROPOSTA ED ADOZIONE DI UN'AGGIUNTA AL REGOLAMENTO DELLA CAMERA

COTTIN richiama l'attenzione della Camera sopra una riforma da farsi al regolamento. Secondo l'attuale composizione degli uffizi, si può difficilmente venire a capo di avere il numero legale di membri che è necessario per deliberare, poichè molti deputati non vi si possono recare quotidianamente, stante le esigenze della Camera; perciò egli sarebbe di parere doversi riformare il regolamento sugli uffizi. (Conc.)

Egli propone che si dichiari:

« 1.° Che per le discussioni, nomine di commissari, e

qualunque determinazione o parere da spiegarsi negli uffizi, basti la presenza del terzo dei deputati ascritti a ciascun uffizio, sottratti prima dal totale quelli che sono in congedo;

» 2.° Che per spiegare semplicemente l'avviso sul punto se una proposizione debba essere sviluppata (art. 39 del regolamento) basti la presenza di un numero qualunque, purchè non inferiore a cinque. »

SINEO domanda che questa proposta venga divisa nelle due sue parti e presentata alla discussione separatamente.

IL PRESIDENTE le divide e ne legge la prima che è subito adottata.

CADORNA, **SINEO** ed **ALBINI** combattono la seconda parte della proposta.

POLLONE chiede che la sola prima parte venga data alle stampe, e aggiunta al regolamento.

(La Camera approva).

RELAZIONE SUL PROGETTO DI LEGGE PER L'UNIONE DELLA LOMBARDIA E DELLE QUATTRO PROVINCE VENETE DI PADOVA, VICENZA, TREVISO E ROVIGO.

(2.° e 3.° oggetto — cioè, norme per il governo di quelle provincie sino all'apertura del Parlamento comune, e basi della legge elettorale per l'Assemblea Costituente).

RATTAZZI sale poscia alla tribuna per fare il secondo rapporto della Commissione incaricata di esaminare la legge di unione cogli Stati Sardi della Lombardia e delle provincie venete di Padova, Vicenza, Treviso e Rovigo (*V. Doc., pag. 85.*) (*Verb.*)

Aggiunge quindi, dopo letta la relazione:

Nel sottoporvi queste emendazioni, io ripeterò quanto già ebbi l'onore di accennarvi in principio della mia relazione:

Se adottate il pensiero della maggioranza della Commissione, a senso della quale si tratterebbe più particolarmente di un trattato, non ci rimane che rimandare quel progetto al Ministero, onde prima di tutto si concerti coi membri del Governo Provvisorio di Lombardia, per fare al protocollo quelle variazioni che siano conformi al voto sovra espresso.

Se invece vi sembrerà che si tratti di una vera legge, in allora potrete, senz'altro, adottare il progetto medesimo colle indicate mutazioni. (*Conc.*)

IL PRESIDENTE. Il rapporto sarà fatto stampare e distribuito a termini del regolamento. La discussione intorno alle conclusioni sarà posta all'ordine del giorno di lunedì 3 luglio.

Si passa quindi alla lettura di vari progetti di legge presentati da parecchi deputati, per la quale gli uffizi già diedero l'opportuna autorizzazione.

Legge il progetto del deputato Dalmazzi per lo scioglimento della compagnia di San Paolo (*V. Doc., pag. 123.*)

DALMAZZI dichiara che lo svolgerà subito dopo la discussione sulla legge di unione della Lombardia.

DESPINE dichiara fin d'ora che si riserba di combatterne la presa in considerazione.

IL PRESIDENTE dà lettura del progetto dei deputati Francesco Maria Serra, Siotto-Pintor, De-Castro, Spano, Orrù, Sussarello, Guillot e Passino, per la revisione delle liquidazioni feudali e per la soppressione di conventi in Sardegna (*V. Doc., pag. 123.*)